

**SARNO** Hanno anche girato un video per vantarsene sui social: il branco già in via d'identificazione

# Senzatetto aggredito in stazione

**SARNO.** Un senzatetto è stato aggredito alla stazione di Sarno da alcuni giovani che hanno anche ripreso con un telefono cellulare il raid. L'episodio è stato reso pubblico dal deputato Francesco Emilio Borrelli che, sulla sua pagina Facebook, ha pubblicato anche il video dell'aggressione. Il sindaco Giuseppe Canfora ha, quindi, provveduto ad inviare un esposto - con allegato il video dell'aggressione - contro ignoti alla Procura di Nocera Inferiore, a firma anche del vice sindaco Roberto Robustelli e dell'assessore alla Legalità, Eutelia Viscardi. Un atto con il quale la fascia tricolore ha chiesto alla magistratura «di individuare i responsabili della vile aggressione nei confronti di un senzatetto diversamente abile avvenuta alla stazione Trenitalia di Sarno». Nelle immagini riprese con un telefonino cellulare e diventate virali, si vede chiaramente un giovane che aggredisce con violenza la persona diversamente abile.

Nel condannare con fermezza il grave episodio, il sindaco di Sarno ha chiesto che siano individuati e perseguiti penalmente i responsabili della vile aggressione avvenuta alle 5.30 di domenica mattina 26 marzo.



## BENEVENTO

### Sanità: sindacati chiedono assemblea sindaci

**BENEVENTO.** La Cisl Irpinia Sannio e la Federazione della Funzione Pubblica, con i rispettivi Segretari Generali Fernando Vecchione e Massimo Imparato, hanno scritto una lettera al Presidente della Provincia di Benevento Nino Lombardi, chiedendogli di convocare una assemblea dei sindaci del territorio sui temi della sanità e dell'assistenza. La nota, inviata anche al Presidente della V Commissione Sanità della Regione Campania Vincenzo Alaia, e ai Direttori Generali dell'ASL di Benevento Gennaro Volpe e dell'Azienda Ospedaliera San Pio Maria Morgante, sollecita la necessità di «attivare un percorso di condivisione con i primi cittadini, per favorire soluzioni alle problematiche della sanità nel Sannio e da-

re risposte concrete alle persone e agli operatori del settore. «Riteniamo indifferibile – sottolineano Vecchione ed Imparato - promuovere un'iniziativa allargata ai vari livelli istituzionali utile a focalizzare le criticità esistenti. Riteniamo doveroso un confronto costruttivo che punti a migliorare la risposta assistenziale in un territorio complesso. Le aree interne meritano più attenzione; in questa direzione è importante favorire un dialogo proficuo con tutti i protagonisti su un tema centrale per la vita della comunità sannita come la salute dei cittadini». Per i Segretari Generali Ust e Fp è «davvero fondamentale il contributo dei sindaci per assicurare ai cittadini delle aree interne risposte concrete».

**AVELLINO** Ascoltati i periti di parte: «Pesante dissociazione tra realtà e virtuale di Elena Gioia e Giovanni Limata»

# Omicidio Gioia, la difesa punta all'infermità

## SARNO

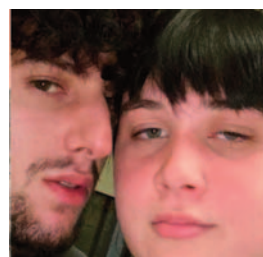
### Minaccia la ex: stalker violento arrestato

**SARNO.** I carabinieri della stazione di Sarno hanno sottoposto a fermo M.V., 50enne della città, con l'accusa di atti persecutori aggravati. Così come ricostruito dai militari l'uomo si sarebbe reso protagonista di un grave episodio contro la ex. Non rassegnandosi alla fine della relazione, avrebbe imbracciato il fucile da caccia ed esploso anche alcuni colpi contro l'abitazione della donna, intimidendole di affacciarsi al balcone. Prima di allontanarsi, facendo perdere le proprie tracce, il 50enne avrebbe anche danneggiato un'auto in sosta. I militari lo hanno rintracciato nella sala d'attesa dell'ospedale "Martiri del Villa Malta" di Sarno. Nella successiva perquisizione presso un casolare di proprietà dell'uomo, i carabinieri hanno trovato e sequestrato il fucile da caccia utilizzato per minacciare la ex. L'indagato si trova ora in carcere a Fuorni.

DI TITTA FERRETTI BUONO

**AVELLINO.** In pratica insieme erano una miscela esplosiva che non poteva non deflagrare. Elena Gioia e Giovanni Limata erano due menti in difficoltà che si sono trovate a pianificare l'uccisione del padre di lei e lo steminio dell'intera famiglia: la madre Liana Ferrajolo e la sorella maggiore Emilia. Tutti dovevano essere assassinati, a colpi di coltello da caccia, in virtù di una dissociazione che porta a vivere la vita mischiando realtà e finzione. Elena e Giovanni potevano finire, grazie alle loro menti diverse, in una soap d'amore e ritrovarsi su un'isola deserta a vivere di natura e di affetto. Invece, non si sa ancora come, non si riesce a comprendere ancora perché, hanno preferito piombare in un horror senza fine, pianificando l'uccisione di un uomo che dorme su un divano con più di venti coltellate a freddo, come fosse un fantoccio di pezza inanimato.

E, visto che sangue chiama sangue, Limata avrebbe dovuto, perché sollecitato da Elena a farlo, ovvero istigato, finire l'opera riservando lo stesso trattamento alla madre di Elena e alla sorella. Nero su bianco, è il romanzo noir tratteggiato da Pierantonio Ricci, consulente della madre di Elena Gioia.



Riavvolgendo il nastro delle perizie sui due fidanzatini che hanno ucciso Aldo Gioia il 23 aprile del 2021, quando lui aveva 53 anni, va ricordata la perizia di Giuseppe Sciaudone, l'esperto nominato dal Tribunale, unico veramente terzo, che ha definito i due ragazzi «capaci di intendere e volere, senza disturbi psicotici e patologie men-

tali».

Di «una follia simultanea, un disturbo delirante, frutto da una relazione tossica» ha parlato Raffaella Perrella, perito voluto dal pubblico ministero. Poi è stata la volta di Giovanni Gallotta, che si è soffermato sul condizionamento di Elena dovuto alla fibromialgia di cui soffre. E poi c'è stato Paolino Cantalupo, per conto dei fratelli della vittima, Gaetano e Giancarlo Gioia. Seguito da Stefano Ferracuti, a favore di Elena. E infine Rosa Bruno, per Giovanni Limata, che ha mostrato ai giudici della Corte d'Assise di Avellino un certificato dell'Inps: l'attestato di una 104 in base alla quale Giovanni era mentalmente compromesso dall'età di 12 anni, al punto di aver avuto bisogno di un insegnante di sostegno.

La verità è che noi rifiutiamo l'idea della violenza fine a se stessa, la cattiveria. La banalità del male l'abbiamo chiamata tempo fa.

**BENEVENTO** In Consiglio passa il nuovo Piano di emergenza. Barbieri: risultato importante. Allarme dopo scossa in Molise

# Mastella: territorio ad alto rischio sismico

DI MARIATERESA DE LUCIA

**BENEVENTO.** Ribadisce la necessità di fare tutto il possibile e rimanere sempre vigili pur contro una inevitabile imprevedibilità il sindaco di Benevento Clemente Mastella commentando la forte scossa di terremoto registrata la notte in Molise, in provincia di Campobasso.

Il primo cittadino lo ha fatto a margine della seduta consiliare di ieri mattina dove il consiglio ha riconosciuto 19 debiti fuori bilancio e ha detto sì, all'unanimità, al nuovo Piano di Emergenza Comunale.

«Dobbiamo ricordare che il Sannio è una zona a forte rischio sismico, di qui la scelta di impiegare risorse utilizzando anche i fondi del Pnrr per le nuove scuo-

le da realizzare. E dunque suonano incongruenti le lamenti di alcuni per l'eventualità di doppi turni a fronte della tutela e della sicurezza dei ragazzi e dell'intera comunità scolastica. Le ultime costruzioni – prosegue – hanno ormai principi antisismici ma rimangono ancora vecchi edifici, ed è dunque necessario fare tutto il possibile. Non a caso oggi approviamo il piano della protezione civile che ci consentirà interventi coordinati in caso di ogni problema». «L'approvazione del piano è un risultato importante e oggi arriva in concomitanza con il terremoto in Molise – ha commentato il consigliere delegato Italo Barbieri -. Un piano di protezione civile operativo e tecnico è essenziale. Sin dai prossimi giorni metteremo in campo il piano identificando tutte le aree di

competenza e ci impegneremo nella divulgazione presso le scuole e i vari enti».

«La pianificazione è indispensabile – ha poi commentato soddisfatto il Presidente della protezione civile di Benevento, Aniello Petito -. In quei momenti non si può improvvisare e le procedure da attuare devono essere necessariamente pensate in anticipo per consentirci di salvare vite umane, l'improvvisazione ci sottopone ad un rischio maggiore». Poi riguardo alla scossa in Molise: «Da Campobasso per fortuna ci sono notizie tranquillizzanti, la scossa non ha provocato danni. Al momento non ci è stato richiesto aiuto ma siamo in una situazione di pre allerta, considerata la vicinanza potrebbe essere necessario il nostro intervento».

